Il 26 indetta dalla Federazione comunista e dalla FGCR

Manifestazione per il Vietnam a Campo de' Fiori

Parleranno i compagni Giancarlo Pajetta, Trombadori e Falomi
Appello dei comunisti al popolo e alla gioventù di Roma - Il PCI ribadisce alla Provincia la condanna per i nuovi crimini USA

La Federazione comunista romana e la FGCR interpreti ancora una volta della volontà dei democratici e dei giovani di Roma, indicono per il 26 aprile, alle ore 18, a Campo dei Fiori, una nuova manifestazione di lotta e di solidarietà con il popolo del Vietnam. Nel corso della manifestazione, parleranno il compagno Giancarlo Pajetta, membro della Direzione del PCI, ed il compagno on. Antonello Trombadori. Presiederà Antonello Falomi, segretario della FGCR.

La brutale aggressione imperialista al Vietnam è stata già posta al centro delle iniziative politiche dei comunisti romani nel corso della campagna elettorale. Nei comizi, negli incontri davanti alle fabbriche, ai cantieri, alle scuole, agli uffici, nelle borgate, i comunisti pongono con forza la esigenza che si estenda la più larga unità popolare attorno alla parola d'ordine della cessazione dei bombardamenti e dell'inizio dei negoziati. Sempre più estesa è la consapevolezza che questo è uno dei nodi decisivi dello scontro politico perchè l'Italia assolva un ruolo di pace nel contesto internazionale e per la difesa della sua stessa indipendenza nazionale. E' grave ed intollerabile che la DC ed il governo si mostrino incapaci di un qualsiasi atto che in qualche misura interpreti la volontà di tutte le forze di pace, laiche e cattoliche, della maggioranza del popolo. Si ritrovano così, insieme alla DC, fascisti e liberali, socialdemocratici e repubblicani, in una posizione di sterile servilismo che deve essere denunciato e battuto anche con il voto.

IL GOVERNO DC, SERVO E COMPLICE DEGLI USA, TACE. PARLINO IL POPOLO E LA GIOVENTU' ROMANA!

* * *

I criminali bombardamenti americani sul Vietnam e la solidarietà dei lavoratori e dei democratici con il popolo vietnamita hanno avuto un'eco ieri sera alla Provincia: il gruppo comunista (con gli interventi dei compagni Rodano e Gensini) ha sollecitato un giudizio di condanna contro l'aggressione imperialistica.

Ma i consiglieri democristiani non hanno saputo far altro che ribadire le loro posizioni filoamericane, mentre il presidente della giunta La Morgia ha elogiato le iniziative internazionali del ministro degli esteri Moro. Nella discussione sono intervenuti: Felici (PSIUP), Bernardini e Panimolle (DC), Quarzo (PLI) e Allega (PSI).

Nel centro sinistra prevalgono le forze conservatrici

Campidoglio: dov'è finita la svolta?

Nella politica urbanistica (revisione del P.R. e applicazione della legge sulla casa) si assiste al vecchio gioco del rinvio - Ostacoli per il decentramento

La destra dc e le altre forze conservatrici fanno ancora il bello ed il cattivo tempo nella Giunta capitolina nonostante la nuova gestione di centro-sinistra, giudicata illusoriamente da alcuni come una specie di svolta storica nella vita del Comune. L'affermazione è ben fondata. Basta considerare quanto sta avvenendo in questi giorni, con un Consiglio comunale che non è stato più convocato e una serie di nodi che la Giunta comunale si era impegnata a sciogliere e che invece si sono vieppiù avviluppati.

Ma andiamo per ordine.

Si ricorderà che all'atto della ricostituzione del centro sinistra in Campidoglio, fra i quattro partiti si fissarono in un documento alcuni punti fondamentali di politica urbanistica, fra i quali quello, discriminante, della revisione del piano regolatore e della applicazione della legge sulla casa. Fra l'altro fu istituito il famoso «collegio per l'assetto del territorio» formato dagli assessori per la pianificazione urbanistica (Cabras), per la gestione urbanistica (Muu), per i Lavori Pubblici (Crescenzi), per l'attività edilizia privata (Pala) più il sindaco ed l'assessore del PRI (Cecchini). Non stiamo ad elencare tutti i compiti di tale «collegio». Basti dire che avrebbe dovuto dare il la a tutta la politica urbanistica comunale. Per la revisione del piano regolatore tale collegio dovrebbe avvalersi dell'aiuto di un comitato di esperti di cui circolano da tempo i nomi. Il «collegio» si è riunito, ma, a quanto pare, la riunione non ha portato ad alcun frutto. Il comitato degli esperti non è stato nominato, chi per una ragione, chi per un'altra nessuno dei presenti si è impegnato per dare veramente il via alla revisione del piano regolatore. Un piano, si badi bene, che per ammissione universale è ormai «saltato» nelle sue parti fondamentali basato com'è sull'acquisizione come fatto irreversibile del gigantismo della capitale. Comunque, per l'atteggiamento arrendevole di quasi tutti i membri del «collegio», hanno avuto buon gioco le forze della destra dc che hanno imposto alla questione un rinvio. Se ne riparlerà, se va bene, dopo il 7 maggio.

Non è tutto. Secondo quanto affermava un'agenzia del PSI nel marzo scorso, e come fu confermato in un ordine del giorno votato dal consiglio comunale, uno degli elementi qualificanti di questo nuovo corso capitolino avrebbe dovuto essere *«l'immediata attuazione della legge sulla casa»*. Tra l'altro, l'ordine del giorno precisava che sarebbe occorso procedere alla *«perimetrazione dei centri edificati ai fini dell'esproprio attenendosi all'articolo 18»* della legge. Di che cosa si tratta? In questi giorni sono cominciate a circolare le prime tabelle delle indennità da applicarsi negli espropri sulla base della nuova legge 865. Per Roma sono state fissate, secondo calcoli ufficiosi, le seguenti indennità in lire per metro quadrato: Roma centro: terreno edificato 1920-2400; terreno non edificato 960; Roma sud ed est: terreno edificato 1660-2075; terreno non edificato 830; Roma nord ed ovest: terreno edificato 1320-1650; terreno non edificato 660. E' compito del comune fissare entro il 30 aprile la perimetrazione dei centri edificati, in modo da determinare quale indennità applicare. Non si tratta di una questione semplice. Ci sono zone che potrebbero essere definite centri edificati pur avendo al loro interno larghe aree libere: Centocelle e Pietralata, ad esempio. Ci sono altre zone dove le lottizzazioni abusive dilagano. Senza un controllo democratico non solo le case già costruite, ma l'intero comprensorio potrebbe essere considerato centro edificato premiando così gli speculatori. Se entro il 30 aprile il Comune non provvederà ad assumere una decisione — ed una decisione democraticamente controllata — anche una legge come quella sulla casa che, sia pur nei suoi limiti, avrebbe potuto offrire al comune uno strumento capace di combattere in qualche modo la speculazione, potrebbe rimanere o inutilizzata oppure diventare strumento di interessi che con quelli della collettività nulla hanno a che vedere.

Potremmo continuare su questo tema degli impegni capitolini e parlare del decentramento, la cui riforma aveva una sua scadenza il 15 di questo mese e che probabilmente slitterà invece a dopo il 7 maggio, degli asili nido, del problema della completa pubblicizzazione del servizio di nettezza urbana. Ma il problema politico rimarrebbe il medesimo: nel centro sinistra capitolino continuano a prevalere — anche in questa nuova versione che i compagni socialisti considerano «più avanzata» — gli interessi della rendita e gli orientamenti conservatori del gruppo dominante della DC. Non per nulla, parlando prima di Andreotti al Supercinema, il segretario della DC romana, La Morgia, distrusse in poche parole quello che di positivo l'accordo capitolino conteneva: l'esigenza di un nuovo positivo rapporto con le forze di sinistra. Con il PCI non si può avere un dialogo — disse La Morgia (e non ci risulta che contro tale dichiarazione *l'Avanti!* abbia mosso una sola obiezione).

Il dialogo la DC lo tiene intanto in ben altra direzione. Così legge sulla casa, revisione del piano regolatore, decentramento e annessi e connessi rischiano di rimanere nei cassetti capitolini. Una conferma che il centro sinistra è una formula superata, che occorre andare avanti, che la presenza del PCI ed il suo contributo sono determinanti per una reale e avanzata politica di riforme. A Roma, come nel resto del paese.

Denunciati dal PCI alla provincia nuovi episodi di malcostume

Ancora banchetti dc

Il presidente La Morgia non risponde alle documentate accuse del compagno Marroni

I democristiani Gargano (ex assessore alla Provincia) e Felici, entrambi candidati nelle liste scudocrociate, continuano nei loro pranzi elettorali con i cantonieri, invitati a banchettare (e a votare DC) durante le ore di lavoro. Circa 400 persone, inoltre, hanno ricevuto in questi giorni comunicazione di essere stati ammessi ad un corso per infermieri, bandito in sordina tempo fa, e i cui risultati sono stati resi noti solo ora. Sono questi due esempi concreti dei sistemi di sottogoverno, impiegati in questo periodo a piene mani dalla DC, e che i comunisti hanno denunciato con forza ieri sera a palazzo Valentini.

Il compagno Marroni ha reso noto che dopo le due riunioni conviviali tenute a Olevano e Valmontone (con 110 cantonieri) Gargano, Felici e il dirigente dell'ufficio tecnico della Provincia, ing. Vacca, tre buone forchette a quanto pare, hanno convocato altri due banchetti a San Polo dei Cavalieri (Tivoli) e a Madonna della Pace (Subiaco) invitando altri 95 cantonieri. Di fronte a queste precise e documentate denunce il presidente La Morgia non ha voluto rispondere dicendo che è stata incaricata una commissione per accertare i fatti. Ma la prima interrogazione comunista su questo argomento è di diversi giorni e non occorre certo una lunga inchiesta per stabilire come si sono svolte le cose (ovvero i pranzi elettorali). La realtà è che ieri è stata l'ultima riunione del consiglio provinciale, prima della scadenza elettorale: la giunta perciò ha cercato di salvarsi in calcio d'angolo.

Il consiglio, infine, ha deliberato la corresponsione (sollecitata da una interrogazione comunista) agli ex dipendenti della soppressa azienda agricola annessa all'ospedale Santa Maria della Pietà di una somma pari al 66 per cento della indennità di contingenza in concreto corrisposta per il periodo di lavoro prestato.

Per le bollette

Cento milioni dell'ACEA ad un'agenzia privata?

Una azienda pubblica contro i servizi pubblici: così va considerata la decisione dell'ACEA di affidare ad agenzie private il servizio di recapito a domicilio delle bollette per l'energia elettrica (importo annuale 100 milioni). Se ne è occupata ieri la Commissione consiliare al Tecnologico, che ha deciso di respingere la deliberazione aziendale, richiedendo che l'ACEA provveda attraverso i servizi postali statali. I compagni Alessandro, Bencini e D'Agostini hanno ribadito le ragioni della opposizione comunista a tale delibera perchè con essa è proprio una Azienda pubblica a colpire i servizi statali PP.TT. e favorirne la privatizzazione. E', inoltre, assurdo che l'ACEA motivi il provvedimento come risposta agli scioperi giustificati che i lavoratori postelegrafonici hanno effettuato nel passato, «che hanno creato alcuni disservizi» o con il «risparmio» di alcune lire su ciascuna bolletta.

I consiglieri comunisti hanno, infine, denunciato la gravità della politica dell'ACEA, che si va sempre più orientando verso soluzioni privatistiche — come dimostra la continua estensione del settore degli appalti — ed hanno richiesto che l'intero problema dell'affidamento dei servizi a privati da parte delle Aziende pubbliche sia sottoposto alla discussione della Commissione consiliare.

Esplode un nuovo scandalo nel settore dell'assistenza all'infanzia

Due miliardi di contributi dallo Stato solo dieci milioni spesi per i bambini

A giudizio davanti al pretore di Ronciglione gli amministratori di due istituti religiosi — Le cifre da una documentata relazione di un perito — Gli atti rimessi al Procuratore della Repubblica — Nemmeno un libro contabile nei due collegi — Dall'arresto di Petrucci alla «tratta dei neonati» — Il bubbone dell'assistenza, per come è concepita dalla Democrazia cristiana

Quasi due miliardi di «contributi» da parte di ministeri ed enti pubblici e solo dieci milioni di «uscite»; i protagonisti di questo nuovo scandalo dell'assistenza ai minori sono due enti religiosi, proprietari di due collegi di Bassano Romano in provincia di Viterbo dove da anni sono ospitati decine e decine di bambini. La denuncia, clamorosa e che mette ancora una volta sotto accusa l'assurdo sistema che regola in Italia questo tipo di assistenza, è venuta fuori dalla relazione contabile presentata da un perito ieri mattina al pretore di Ronciglione; era in corso la prima udienza del processo a carico dei direttori dei due collegi e, forse per la prima volta in Italia, il pretore Paone aveva deciso anche di capire come e dove fossero finiti i quattrini — centinaia e centinaia di milioni — sborsati dagli Enti Pubblici.

Il quadro che ne è venuto fuori è allarmante. Anzitutto il perito, ragionier Ventrella, che ha esaminato l'amministrazione dei due istituti (il «San Vincenzo» e l'«Assunta») dal 1961 al 1971, ha fatto sapere che presso i collegi non esisteva nessun libro contabile, non c'era nessuna traccia di una logica e corretta conduzione dell'amministrazione. Poi, ecco le cifre: in dieci anni, il «San Vincenzo» ha avuto da vari ministeri (Sanità, Interni, Finanze), da amministrazioni provinciali, da enti morali qualcosa come 814 milioni 859 mila lire; l'«Assunta» ha invece incassato 842 milioni; inoltre i due istituti avevano anche bambini «paganti», nel senso che le loro famiglie sborsavano rette mensili di 15-20 mila lire, assumendosi anche le spese scolastiche, di vestiario per i medicinali. Ebbene, in questi dieci anni, questi due collegi hanno speso, sempre secondo la perizia, rispettivamente 2 milioni 191 mila lire (il «San Vincenzo»), e 8 milioni 191 mila lire (l'«Assunta»).

E non è nemmeno finita. Il perito non ha trovato nessun elenco dei bambini assistiti, c'è qualcuno che parla di 300-400 presenze per ogni istituto ma, dalle schede sequestrate, il numero risulterebbe inferiore. Per giunta, entrambi gli istituti possiedono grosse proprietà agricole; soprattuto il «San Vincenzo», che possiede 170 ettari di terreno. E a questo proposito il perito ha voluto precisare che sarebbero bastati i proventi di questi patrimoni per assistere i bambini; spiegando, con ciò, la mancata utilizzazione dei contributi, che potrebbero essere serviti — e lo si capisce anche da una delle conclusioni del pretore — per allargare il patrimonio degli enti.

D'altronde, non solo per la «assistenza», i due istituti hanno ottenuto soldi da ministeri ed enti pubblici. Il ministero della Sanità ha elargito per uno di essi un contributo straordinario di 40 milioni per la costruzione dei servizi igienici; inoltre sborsa una quota fissa mensile per «pagare il latte» ai bimbi predisposti alla tbc. Su questo aspeto della vicenda, è stato interrogato un alto funzionario del ministero; ebbene, costui non ha saputo precisare se l'istituto in questione, che si spaccia anche per preventorio antitubercolare, sia stato classificato tale, anche nella realtà. Il funzionario ha spiegato questa «ignoranza» sua, e della Sanità, con il fatto che c'è scarsissimo collegamento tra il ministero e gli enti che dovrebbero fare accertamenti sugli istituti. D'altronde tra ministero e «controllori» locali, c'è spesso disparità di vedute: a detta di una relazione della Sanità, il «San Vincenzo» e l'«Assunta» sono «idonei»; a detta di alcune assistenti sociali dell'ONMI, grosse sono invece le pecche; pecche che riguarderebbero il modo in cui vengono nutriti, assistiti ed educati i bambini e per le quali le assistenti sociali avrebbero chiesto addirittura la chiusura dei due istituti.

Insomma, c'è subito una conclusione da tirare: ed è che anche questa indagine della magistratura ha messo a nudo l'autentico bubbone che rappresenta l'assistenza pubblica ai bambini, per come essa viene concepita; quel bubbone già esploso per il processo Petrucci (l'ex sindaco di Roma a giudizio e che conoscerà la sentenza proprio in questi giorni), per le perquisizioni e le chiusure di istituti disposte dal pretore Infelisi a Roma; per la «tratta dei neonati» scoperta sempre a Roma in questi ultimi giorni.

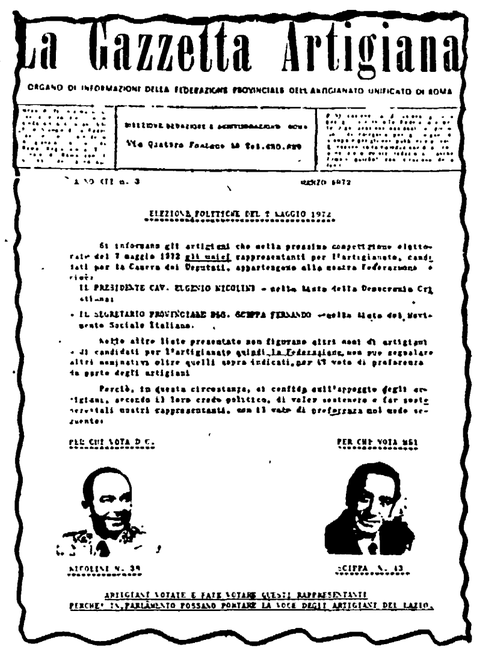
Tornando al processo, bisogna dire che gli imputati — padre Ildebrando Gregori e Giovanni Radicioni, amministratori dei due istituti — non sono comparsi in aula; che sono stati assolti per due violazioni alla legge sull'assistenza; ma che sono stati condannati per un'altra violazione. Ma il pretore ha soprattutto deciso di rimettere gli atti al procuratore e al pretore di Viterbo «perchè ciascuno nelle proprie competenze:

1) promuova l'azione di nullità delle donazioni e acquisti effettuati dal «San Vincenzo» e dalla «Assunta» senza autorizzazione;

2) provveda alla registrazione di ufficio nel registro delle persone giuridiche degli enti che non hanno adempiuto a tale obbligo;

3) valuti l'opportunità di promuovere azione penale: per la contravvenzione per la mancata iscrizione nel registro delle persone giuridiche; per i delitti di omissione di atti di ufficio in relazione alla mancata istituzione dei comitati comunali ONMI; per quanto riscontrabile in ordine alla mancata utilizzazione dei contributi elargiti così come prospettato nella perizia di ufficio».

Ecco la «centralità» democristiana


La Gazzetta Artigiana

ORGANO DI INFORMAZIONE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO UNITARIO DI ROMA

ELEZIONI POLITICHE DEL 7 MAGGIO 1972

Si informano gli artigiani che nella prossima competizione elettorale del 7 maggio 1972 gli unici rappresentanti per l'artigianato, candidati per la Camera dei Deputati, appartengono alla nostra Federazione sindacale:

IL PRESIDENTE CAV. EUGENIO NICOLINI - nella lista della Democrazia Cristiana

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DOT. SCIPPA FERNANDO - nella lista del Movimento Sociale Italiano.

Nelle altre liste presentate non figurano altri soci di artigiani o di candidati per l'artigianato quindi la Federazione non può segnalare altri nominativi oltre quelli sopra indicati, per il voto di preferenza da parte degli artigiani.

Perciò, in questa circostanza, al contrario dell'appoggio degli artigiani, secondo la loro credo politico, di voler sostenere e far sostenere nostri rappresentanti, con il voto di preferenza nel modo seguente:

PER CHI VOTA D.C. — PER CHI VOTA MSI

NICOLINI N. 39 — SCIPPA N. 13

ARTIGIANI VOTATE E FATE VOTARE QUESTI RAPPRESENTANTI PERCHE' IN PARLAMENTO POSSANO PORTARE LA VOCE DEGLI ARTIGIANI DEL LAZIO.

Candidati comuni fra dc e fascisti

COME VOLEVASI *dimostrare. Alla TV e sui giornali litigano, ma poi, sotto sotto, vanno d'accordo nel tentativo di ingannare i cittadini e carpire voti a favore dello «scudo crociato» e della nera fiamma fascista. Il documento che pubblichiamo è in questo senso chiaramente rivelatore. Si tratta di una specie di lettera rivolta dalla federazione provinciale dell'artigianato unificato di Roma (un'organizzazione nata dalla scissione con un'altra organizzazione di artigiani controllata dal gruppo fanfaniano), dominata da dc che invita a votare per un candidato democristiano (e già questo è grave perchè dimostra in quale misura la DC tiene conto della autonomia delle associazioni sindacali o di categoria) o — e questo è scandaloso — a scelta, per un candidato missino.*

La lettera è contenuta nella Gazzetta Artigiana, *organo della suddetta federazione e diretta da un democristiano, lo stesso per il quale viene rivolto l'invito a votare. In effetti qui siamo di fronte ad uno scambio di voti fra fascisti e democristiani.*

A parte le menzogne contenute nella lettera (i due, il dc ed il fascista, sarebbero gli unici artigiani esistenti nelle liste dei vari partiti mentre nella lista del PCI ci sono il compagno Mancini al Senato e il compagno Salvatore Ercoli di Viterbo alla Camera), va ricordato che questa associazione non ha mosso un solo dito per risolvere i problemi degli artigiani, non si è battuta, ad esempio, contro l'IVA o per l'assistenza farmaceutica, ma si è sempre fatta viva solo per le elezioni. Rilevante politicamente e da condannare è comunque il pateracchio dc-msi. Ecco dove conduce la «centralità» di Andreotti e Forlani: a candidati comuni fra dc e msi.

Nel grafico qui accanto: la lettera della Gazzetta Artigiana nella quale si invita a votare per i candidati DC e del MSI.

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

Dibattito alla sezione Esquilino sul rinnovamento della scuola - Oggi i compagni Bufalini e Petroselli si incontrano con gli edili
Comizi e assemblee con i compagni Fredduzzi a Porta Maggiore, Carla Capponi a Nuova Gordiani, Modica a Civitavecchia, Marroni a Cinecittà, Maderchi a Mentana, Buffa a Borgata Fidene, Franca Prisco a Trastevere, Andreozzi a Vigna Clara, Magni a Ludovisi

Un incontro tra insegnanti, studenti, operai (erano presenti tra gli altri i lavoratori della FIAT) si è svolto ieri alla sezione Esquilino. Hanno partecipato i compagni Lucio Lombardo Radice, candidato per il PCI al Senato e Vincenzo Magni, candidato alla Camera. I temi trattati sono stati essenzialmente quelli del diritto allo studio, del rinnovamento dei contenuti e dei metodi didattici, della disoccupazione intellettuale e del diritto al lavoro, di come costruire all'interno degli istituti una democrazia organizzata per una gestione sociale della scuola.

COMIZI

Borgata Fidene, ore 19 (Buffa); Valmelaina, ore 18,30 (Mammucari); Villa Gordiani, ore 19 (Maifiolettti); Porta Maggiore, ore 18 (Fredduzzi); Cinecittà, ore 18, a Lamaro (Marroni); Gregna-Sant'Andrea, ore 19 (Natalini); Torpignattara, ore 19 (Colaiacomo-De Biasi); Garbatella, ore 18 (Pochetti-O. Mancini); Montespaccato, ore 18 a piazza Cornelia (Trombadori); Vigna Clara, ore 18 (Andreozzie); Monterotondo, ore 19 a Pie' di Costa (Maderchi); Mentana Tor Lupara, ore 13 (Cianca); Camerata Nuova, ore 19 (Agostinelli); Vivaro, ore 20,30 (Agostinelli); Civitavecchia, ore 17,30, rione Francesco De Santis (Modica).

INCONTRI

Ponte Mammolo, ore 10,30; Settecamini, ore 18, con le donne (Ciuffini-De Martino); Ludovisi, ore 17, con i pensionati (Onesti); Ludovisi, ore 20 (Magni); Villa Gordiani, ore 15, (T. Costa); Appio Nuovo-Alberone, ore 16 (M. Rodano); Centocelle, via Carpineto, ore 19 (T. Selli); Tuscolano Monte Falco, ore 18 (A. M. Ciai); La Rustica, ore 19, edili (Venditti); Tor de' Schiavi, ore 18, IACP (Vitali); Nuova Alessandrina, ore 19, film e incontro; Cinecittà, ore 15,30, caseggiato Servilio Prisco (A. Marroni); Torre Maura, ore 19, film; Nuova Gordiani, ore 16 (Quintiliani-De Biasi); Nuova Tuscolana, ore 20,30, con i commercianti (Granone); Nuova Gordiani, ore 19, e film (C. Capponi); Tor de' Schiavi, ore 18, e film; Centocelle, ore 19, film; Porta Maggiore, ore 11, mercato (T. Costa); Nuova Ostia, ore 18,30 (Tozzetti); Fiumicino-Focene, ore 18 (Boni); Dragona, ore 19, con i contadini (Ranalli); Ardeatina, mercato, ore 11 (Cerrina-Gentilomo); San Paolo, ore 16, caseggiato via Ostiense; San Paolo, ore 17, caseggiato via Ieropoli (A. M. Ciai); Garbatella, ore 16, caseggiato (Polimanti-Vera); Garbatella, ore 16, caseggiato (N. Cerrina); N. Magliana, ore 17, con i pensionati (Pizzotti); Ostia aNuova, ore 9,30, caseggiato (Ciai-Tozzetti); Primavalle, ore 17-20; Monte Mario, ore 12, scuola; Madonna della Pace, ore 19,30 (Prasca-Salzano); San Saba, ore 21 (Trombetta); Valmontone, ore 18 (Tagliente); Montecompatri, ore 18, con i pensionati (Cesaroni); Frattocchie Pala Verta, ore 15, con i braccianti (Rosati); Santa Lucia di Mentana, ore 20,30 (Maderchi); Arsoli, ore 10, mercato (Agostinelli); Monterotondo, mercato, ore 9 (Capponi); Civitavecchia, scuola B. Croce, ore 9 (Bentivegna); Monte Mario, ore 18, ospedali S. Filippo e Santa Maria della Pietà; Borgo Prati, ore 18, ospedali S. Spirito e Oftalmico.

FABBRICHE CANTIERI

Mario Alicata, ore 12, cantieri (Bufalini-G. Prasca); Cantieri Cassia Nuova, ore 12 (Petroselli); Nodo Portonaccio, ore 6 (gruppo edili); Nodo Porta Maggiore, ore 17 (gruppo edili); Wellcome, ore 12,30 (Cesaroni); Gimac, ore 14,30 (gruppo FGCI); Stifer, ore 12,30 (Pochetti); Ime, ore 12,30 (gruppo FGCI); Romanwig, ore 12,30 (Colasanti); Lord Brummel, ore 10,30 (Morelli); Peroni, ore 12,30 (Cenci); Sacet, ore 12,30-14 (Mammucari); Giusti, ore 12,30 (T. Costa); Upim, ore 19,30 (T. Costa); Gas-San Paolo, ore 6,45 (Cesaroni); Atac-San Paolo, ore 9,30 (Giannantoni); Borgo Prati, ore 12, cantiere (Cianca); Pirelli, ore 22 (Maderchi); Civitavecchia, ore 15,30, con gli operai escavazione porti (Trezzini).

ASSEMBLEE

Italia, ore 18, con gli operai dell'ATAC (Petroselli); Tiburtino III, ore 19 (D'Onofrio); Pomezia, ore 18, con le donne (M. Rodano); Pinte Mammolo, ore 18 (G. Prasca); Castelgiubileo, ore 18,30 (Viviani); Moranino, ore 18,30 (Favelli); Mario Cianca, ore 18 (Funghi); Vescovio, ore 18; Villa Gordiani, ore 19 (Balsinelli-Scaglione); Torbellamonica, ore 19 (Della Seta); Porta S. Giovanni, ore 19 (Cervi); Porta Maggiore, ore 17,30, con gli operai dell'ATAC (Di Stefano); Villaggio Breda, ore 18 (T. Morgia); Porto Fluviale, ore 19 (F. Marra); Ostia Antica, ore 18,30 (Vitale); Donna Olimpia, ore 19 (Raparelli); Mazzini, ore 21 (Borgna); Borgo Prati, ore 18 (Marletta); Carpineto, ore 21 (Cacciotti); Martin Pescatore, ore 19 (Stacchi); Marino, ore 18,30, Aula Magna del Consiglio comunale (Giannantoni); Frascati, ore 18, con gli artigiani (F. Velletri); Grottaferrata, ore 17,30 (Colasanti); Ciampino, ore 16, con le donne (C. Capponi); Moricone, ore 19 (Cianca); Sant'Angelo Romano, ore 18 (M. Prasca); Tivoli, ore 18,30 (Pozzilli); Guidonia, ore 18 (Cirillo); Guidonia, ore 19,30 (Cerqua); Bracciano, ore 20 (Tidei); Colleferro, ore 18,30 (Strufaldi).

Manifestazione unitaria a villa Lazzaroni

Per iniziativa delle sezioni del PCI e del PSIUP e del gruppo della sinistra indipendente di Appio Nuovo, Alberone, Appio Latino, Latino Metronio, S. Giovanni e Quarto Miglio questa sera, alle ore 17,30, nella villa Lazzaroni, si terrà una manifestazione sul tema: «Sinistra unita per una svolta democratica». Parlerà il compagno Roberto Maffioletti, candidato al Senato nel V collegio.

VITA DI PARTITO

C.D. — Casalmorena, ore 19 (F. Ippoliti); Prenestino Gammiano, ore 19 (Sisti); Palombara, ore 19,30 (Micucci).

ZONA — Civitavecchia, ore 15,30, commissione femminile (M. Borruso).

I segretari di zona della città, della provincia e la segreteria della FGCR sono convocati in Federazione per le ore 9 di questa mattina.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 10,30, assemblea in Federazione.

RESPONSABILI ELETTORALI — Oggi, alle ore 18, in Federazione, ritirare il materiale per rappresentanti di lista.

F.G.C.R. — Frascati, ore 18, riunione giovanile (Cossutta); EUR, ore 17,30, attivo circoscrizione Eur (Urbani); Monterotondo Scalo, ore 19,30, riunione (Laudati); Anguillara, ore 19,30, riunione giovani (Iacchia); Zagarolo, ore 19, attivo circolo (Valentini); Cinecittà, ore 19,30, proiezione film antifascista (Rossi); ore 17, mostra fotografica antifascista Portuense (Giunti - Falomi); Sacrofano, ore 20, assemblea organizzativa (Iacchia); Zagarolo, ore 19, attivo circolo (Valentini); Portonaccio, ore 17,30 incontro con i giovani del quartiere (Balducci); Corviale, ore 20, costituzione cellula (Giunti); Monteverde vecchio, ore 17, proiezione film «S. Giuliano» (G. Ferrara)

Un gesto provocatorio

Ordigno esplode dentro la sede romana della DC

Un ordigno rudimentale è scoppiato stanotte nel deposito manifesti e ufficio affissioni del comitato romano della DC, in via dei Somaschi 1. Si tratta di un gesto grave e provocatorio attribuibile a quelle forze che vogliono alimentare un clima di tensione e di intimidazione nel paese.

L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del magazzino, composto di sei locali e ha danneggiato quattro porte. Tre persone che si trovavano in uno dei locali sono rimaste illese. Secondo le prime indagini della polizia, l'ordigno è stato collocato dietro la porta di ingresso che si affaccia su via dei Somaschi. Gli artificieri della direzione generale di artiglieria hanno trovato accanto all'ingresso frammenti metallici dell'ordigno.

Insulti e minacce dei missini a bordo di alcune auto

Provocazioni al «Tasso»

«Faremo i conti dopo il 7 maggio» — La polizia non ha bloccato gli attivisti della «destra nazionale» — Un giovane arrestato — Protesta ieri mattina alla mensa universitaria

Provocazione missina al «Tasso», il liceo di via Sicilia. Poco prima delle 12,30 a bordo di alcune auto con le insegne del MSI teppisti prezzolati hanno cominciato a gridare dagli altoparlanti: «via i rossi dalla scuola», «faremo i conti dopo il 7 maggio». Gli studenti hanno chiuso il portone dell'istituto per impedire incidenti, ma i fascisti hanno continuato nelle loro minacce, senza che la polizia, che stazionava nei pressi di via Sicilia, intervenisse per fermare i missini. Gli agenti hanno però arrestato uno studente universitario, Giovanni Scerni, 20 anni, accusato di «resistenza», «violenza» ed «oltraggio».

Sul grave episodio che fa seguito agli attacchi reazionari dei giorni scorsi contro studenti e professori del «Tasso» la cellula della FGCR ha emesso un comunicato in cui si afferma: «I provocatori della "federazione studenti democratici", spalleggiati dai fascisti e dal comitato genitori anticomunisti, cercano ad ogni costo di creare un artificioso clima di tensione e di disordine (che bisogna battere con una campagna di massa per la difesa della libertà politica di riunione e di sciopero)». I giovani comunisti hanno inoltre denunciato «il comportamento provocatorio dei professori reazionari che è un oggettivo avallo all'azione che le forze antidemocratiche, completamente isolate dalla massa degli studenti, hanno ora particolarmente intensificato». La cellula della FGCI ha quindi invitato gli studenti a non cadere «nelle provocazioni della destra perchè significa fare il gioco di coloro i quali vogliono evitare che il confronto elettorale si svolga in un clima di aperto dibattito politico». Un comunicato di «denuncia della provocazione fascista» è stato emesso anche dal «movimento studentesco» del liceo Tasso.

* * *

Circa 250 universitari (soprattutto della facoltà di magistero) dopo un'assemblea hanno occupato la mensa universitaria, in via De Lollis, consumando gratis i pasti. La polizia ha fermato 5 giovani, denunciandoli per furto.

* * *

Centinaia di studenti hanno sottoscritto una protesta al preside di giurisprudenza, professor Nicolò, contro le quotidiane sopraffazioni fasciste in questa facoltà. Anche ieri c'è stata una nuova provocazione: teppisti della «destra nazionale» hanno insultato e minacciato gli universitari

Per la Liberazione

Le iniziative del liceo di via Fonteiana per il 25 aprile

Dibattiti, proiezioni di film, conferenze: con una serie di riuscite iniziative professori e studenti del liceo scientifico di via Fonteiana, a Monteverde, hanno ricordato l'anniversario della lotta di Liberazione.

Nei giorni scorsi si sono svolte tre conferenze: «Avvento del fascismo» (lunedì); «Il fascismo oggi» (martedì); «La Resistenza» (mercoledì). Sono stati, inoltre proiettati tre documentari («Papà Cervi», «L'ordine non viene da destra», «Grecia»). Ieri mattina si è svolto un dibattito sul tema: «La città, il fascismo e la speculazione edilizia». Nella scuola, inoltre, è stata allestita una mostra antifascista.

Alle diverse ed interessanti iniziative ha partecipato la stragrande maggioranza degli studenti e dei professori.